



MVRDV per Delta Light, scintille dagli scarti

*****Alla Milano Design Week presentata la serie High Profile, con un tributo all'artigianato e l'attenzione al riciclo dei materiali**

MILANO. In occasione dell'appena conclusa Milano Design Week, l'azienda belga di illuminazione **Delta Light** si è fatta notare con la presentazione di un **nuovo progetto e una nuova collaborazione con lo studio internazionale MVRDV**.

È stata mostrata infatti la **serie High Profile**, una gamma di apparecchi di illuminazione che hanno preso forma a partire dagli scarti dei profili di alluminio dell'azienda. Non solo quindi un nuovo prodotto, ma anche un nuovo sguardo verso la sostenibilità.

Una gamma di prodotti (dalle sospensioni, alle applique, alle lampade da terra) composti da profili di alluminio di varie sezioni. Il **design** in questo caso **esamina in modo critico il processo di produzione**, trovando opportunità e bellezza negli elementi residui che normalmente verrebbero messi da parte.

I **profili in alluminio** sono spesso componenti nascoste di architetture e oggetti che, per la loro realizzazione, producono molti scarti. Come ci ha **raccontato Jacob van Rijs**, a capo del team di architetti e specialisti d'interni dello studio MVRDV, può essere interessante **mettere in evidenza anche le parti più tecniche di un prodotto** e quindi, anche un profilo, con le sue

infinite varianti di sezioni, può diventare una componente estetica.

Non a caso il nome **High Profile** illustra il processo di mettere in evidenza le cose che normalmente si trovano nel backstage. Allo stesso tempo, questa serie è un tributo all'artigianato, perché ogni apparecchio è realizzato a mano con cura, raccogliendo e selezionando profili che sono stati progettati con precisione.

Variando la scala e le dimensioni dell'ampia gamma di profili a disposizione all'interno dell'azienda, è stato quindi possibile realizzare una serie di apparecchi di illuminazione da questi elementi residui. La serie High Profile presenta un apparecchio a sospensione a forma di cubo, un apparecchio da parete a forma di arco e un modello freestanding con profili affiancati. L'aspetto industriale viene "ammorbidito" attraverso il colore con tonalità tipiche dell'espressività dello studio MVRDV, rendendole adatte ad ogni ambiente, anche quelli più formali.

Da MVRDV, un progetto più ampio

La collaborazione dell'azienda con il prestigioso studio olandese è solo l'inizio di un progetto più ampio, e la serie High Profile diventa idealmente il manifesto dei valori di sostenibilità, estetica e funzionalità di cui Delta Light si fa portatrice da sempre.

Si tratta di prodotti di alta qualità e coerenti con il percorso di Delta Light, ma anche in linea con l'architettura e l'immagine che contraddistingue MVRDV e che li rende facilmente riconoscibili per loro design audace, colorato e creativo.

Come ci ha raccontato **Danilo Mandelli**, direttore della Project Management Division e Global Brand Ambassador Delta Light, *"High Profile nasce in perfetto equilibrio tra forma, funzione, intenzione simbolica e messaggio etico. La riscoperta di una bellezza architettonica ed eleganza immediatamente comprensibile al grande pubblico: democratica e sociale nella miglior filosofia aziendale di Delta Light. È l'inizio di un percorso ecologicamente sostenibile, capace di provocare stupore e meraviglia"*.

About Author



Arianna Panarella

Si laurea in Architettura al Politecnico di Milano nel 2005 e nel 2012 consegue un Master di II livello in Progettazione e tecnologie. Dal 2006 al 2022 ha collaborato alla didattica presso il Politecnico (Scuola di Architettura Urbanistica e Scuola del Design) e presso la Facoltà di Ingegneria di Trento (Dipartimento di Edile e Architettura). Dal 2010 insegna presso la Scuola Linguaviva Educational Group (Storia dell'architettura, del design e dell'arte). Dal 2005 al 2012 ha svolto attività professionale presso alcuni studi di architettura di Milano e dal 2013 lavora come libero professionista e si occupa di progettazione di interni, allestimenti e grafica. Dal 2005 al 2013 ha collaborato con la Fondazione Pistoletto e dal 2013 al 2019 con il direttivo di In/Arch Lombardia. Ha partecipato a convegni, concorsi, mostre e scrive articoli per riviste e testi.

[See author's posts](#)

[+ Condividi](#)